

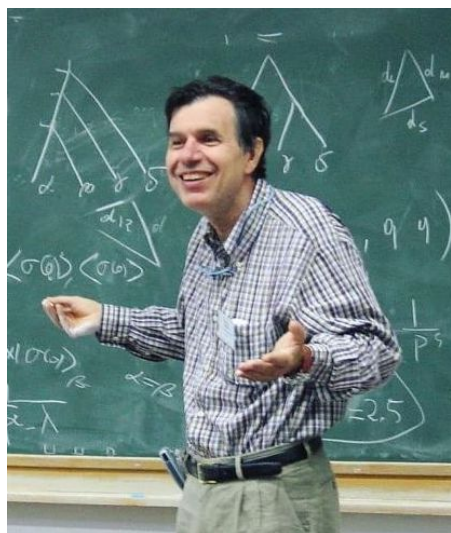
## “Non è maltempo, è crisi climatica: giornalisti, raccontatelo”. L’appello di cento scienziati italiani

[redazione](#) 5 Agosto 2023 Italia Libera on line

*C’è una parte della stampa (di area filo-governativa) che insiste nel “negare” un nesso tra i fenomeni meteo di queste settimane e i cambiamenti provocati dall’attività dell’uomo sul clima.*



*Affidando l’interpretazione di tutto soprattutto (ma non solo) a politici, imprenditori e opinionisti che sulla materia sono autodidatti. Studiosi e scienziati italiani (c’è anche il premio Nobel Parisi) firmano invece un appello ai giornalisti per chiedere una narrazione completa quando si parla di disastri meteo, parlando di crisi climatica e facendo riferimento alla scienza. Perché la soluzione si conosce, e una soluzione è possibile*



(Red) — **UNA LETTERA. UN APPELLO.**

Rivolto specificatamente ai giornalisti, ma nei fatti **una riflessione che coinvolge tutti**, perché spiega come cento scienziati italiani, tra cui il **premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi**, vedono il ruolo dell’informazione nella descrizione della crisi climatica e dei fatti che ad essa sono connessi. Con Parisi, tra i firmatari anche Antonello Pasini, Nicola Armaroli, Stefano Caserini, Enrico Giovannini, Luca Mercalli, Telmo Pievani.

Ecco il testo integrale della lettera.

*«Giornalisti, parlate delle cause della crisi climatica, e delle sue soluzioni. Omettere queste informazioni condanna le persone al senso di impotenza, proprio nel momento storico in cui è ancora possibile costruire un futuro migliore.*

***È nostra responsabilità, come cittadini italiani e membri della comunità scientifica avvertire chiaramente di ogni minaccia alla salute pubblica. Ed è dovere dei giornalisti difendere il diritto all’informazione e diffondere notizie scientifiche verificate.***

*Il mese di giugno 2023 è stato, a livello globale, il più caldo da quando si registrano le temperature. Non sappiamo ancora quanti morti provocheranno le ondate di calore di questa estate, ma sappiamo quanti ne ha provocati il caldo intenso di quella scorsa: più di 60 mila nella*

sola Europa, 18 mila nel nostro Paese, il più colpito. Ondate di calore, alluvioni, siccità prolungate e incendi sono solo alcuni dei segnali dell'intensificarsi degli impatti dei cambiamenti climatici nei nostri territori.



**Tuttavia, i media italiani parlano ancora troppo spesso di 'maltempo' invece che di cambiamento climatico. Quando ne parlano, spesso omettono le cause e le relative soluzioni. È come se nella primavera del 2020 i telegiornali avessero parlato solo di ricoverati o morti per problemi respiratori senza parlare della loro causa, cioè del virus SARS-CoV-2, o della soluzione, i vaccini.**

Nel suo ultimo rapporto, il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (IPCC) è chiarissimo su quali siano le cause principali del cambiamento climatico: le emissioni di gas serra prodotte dall'utilizzo di combustibili fossili. Ed è altrettanto chiaro su quali siano le soluzioni prioritarie: la rapida eliminazione dell'uso di carbone, petrolio e gas, e la decarbonizzazione attraverso le energie rinnovabili. È questa la strategia giusta per fermare l'aumento delle temperature, ed è tecnologicamente ed economicamente attuabile già oggi. A questo devono aggiungersi politiche di adattamento per proteggere persone e territori da quegli effetti del cambiamento climatico divenuti ormai irreparabili.



**Non parlare delle cause dei sempre più frequenti e intensi eventi estremi che interessano il nostro pianeta e non spiegare le soluzioni per una risposta efficace rischia di alimentare l'inazione, la rassegnazione o la negazione della realtà, traducendosi in un aumento dei rischi per le nostre famiglie e le nostre comunità, specialmente quelle più svantaggiate.**

Per queste ragioni, invitiamo tutti i media italiani a spiegare chiaramente quali sono le cause della crisi climatica e le sue soluzioni, per dare a tutti e a tutte gli strumenti per comprendere profondamente i fenomeni in corso, sentirsi parte della soluzione e costruire una maggiore fiducia nel futuro.

**Siamo ancora in tempo per scegliere il nostro futuro climatico. Siamo ancora in tempo per scegliere un futuro sostenibile che metta al primo posto la sicurezza, la salute e il benessere delle persone, come previsto dagli obiettivi europei di riduzione delle emissioni del 55% al 2030 e di neutralità climatica al 2050. Possiamo farlo anche grazie a una corretta comunicazione e alla cooperazione tra noi tutti».**

[https://italialibera.online/ambiente-territorio/scienza-e-societa/non-e-maltempo-e-crisi-climatica-giornalisti-raccontatelo-lappello-di-cento-scienziati-italiani/?utm\\_source=mailpoet&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=gli-ultimi-articoli-di-italia-libera-online](https://italialibera.online/ambiente-territorio/scienza-e-societa/non-e-maltempo-e-crisi-climatica-giornalisti-raccontatelo-lappello-di-cento-scienziati-italiani/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=gli-ultimi-articoli-di-italia-libera-online)